

**Ordine del giorno per invitare il Sindaco e la Giunta a predisporre uno studio di fattibilità per la ripubblicizzazione del servizio idrico e a promuovere un forum pubblico in vista della scadenza dell'affidamento per la sua gestione.**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso che**

- nel 2011, con un referendum, 27 milioni di italiani e tra questi 479.947 cittadini in provincia di Bologna, sono andati a votare esprimendosi a favore di una gestione pubblica e senza profitti del servizio idrico;
- il Consiglio Comunale ha approvato, in merito al recepimento della volontà espressa attraverso il pronunciamento referendario, almeno due ordini del giorno - pg n. 171728/2011 e pg.n. 229728/2015 - arrivando alla modifica statutaria, approvata nel 2015 con delibera pg.n. 232878/2015, che ha introdotto all'art. 2 (Obiettivi programmatici) il comma 3quater che recita: *"Il Comune riconosce l'acqua quale patrimonio dell'umanità e lo status dell'acqua come bene comune pubblico. Riconosce l'accesso all'acqua come diritto fondamentale. Attua politiche di risparmio idrico e di rispetto degli equilibri ecologici, coordinando la propria azione con gli enti territorialmente competenti"*;

### **Visto che**

- il servizio idrico integrato del bacino di Bologna è affidato ad Hera spa, nata nel 2002 dalla fusione di partecipate pubbliche del territorio emiliano romagnolo dedite alla gestione del servizio idrico e del ciclo dei rifiuti, quotata in borsa dal 2003;
- Hera ha visto il progressivo ampliamento del suo ambito di azione territoriale con successive fusioni e la cessione nel tempo di quote sempre più rilevanti al controllo privato, arrivando oggi al 49,5% di capitale pubblico e di cui vincolato, con un patto tra i soci pubblici, solo il 38%, seppur con voto maggiorato;

### **Viste**

- le vendite, avvenute nel tempo, di quote azionarie del gruppo Hera, anche da parte del Comune di Bologna, con il progressivo indebolimento del controllo pubblico sull'azienda;

### **Considerato inoltre che**

- il 19 dicembre 2021 scade l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato concesso ad Hera;
- in altre città Emiliano-Romagnole si sono già registrati problemi sia in prossimità all'avvicinarsi delle scadenze degli affidamenti in essere sia a convenzione scaduta.



## Consiglio Comunale di Bologna

### Gruppo Consiliare **COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA**



Infatti:

- a Piacenza l'affidamento ad IREN ora (IRETI) è scaduto il 20 dicembre 2012, solo nel 2015 si è deliberata la gara, tutt'oggi non conclusa a oltre 5 anni dalla scadenza e con il Bando di gara da rifare;
- a Rimini l'affidamento ad HERA SPA è scaduto il 14 marzo 2012. Si è deliberata la gara, a tutt'oggi non conclusa a quasi 6 anni dalla scadenza, con il Bando di Gara da rifare a causa della sentenza del Consiglio di Stato;
- a Reggio Emilia l'affidamento ad IREN ora (IRETI) è scaduto il 19 dicembre 2011, è stata deliberata la gara per la scelta del partner operativo dell'azienda in HOUSE, a tutt'oggi non conclusa a oltre 6 anni dalla scadenza;

#### **Ribadisce**

- la convinzione che l'acqua sia un bene comune da tutelare e la volontà che il servizio idrico sia gestito a livello pubblico locale nel rispetto del pronunciamento referendario del 2011;

#### **Esprime**

- preoccupazione circa la prospettiva che, con l'avvicinarsi della scadenza della convenzione, si possa procedere per proroga nell'affidamento della gestione del servizio idrico, senza una ridefinizione dei termini del servizio che vada nella direzione di ottemperare alla volontà referendaria, considerata anche la vicenda riguardante il servizio di gestione dei rifiuti, affidato ad Hera, scaduto nel dicembre 2011 e attualmente erogato in proroga;

#### **Invita il Sindaco e la Giunta**

- a predisporre entro il 2018, in vista della scadenza della convenzione per la gestione del servizio idrico, uno studio di fattibilità per la ripubblicizzazione del servizio idrico;
- a promuovere, presso il Consiglio Territoriale di ATERSIR della provincia di Bologna, un Forum con la partecipazione delle Associazioni, dei Sindacati, del Comitato Acqua Bene Comune e dei Comuni della provincia, che di avvio ad una discussione pubblica sul tema del nuovo affidamento coerente con la normativa europea, il pieno rispetto della volontà popolare espressa con i referendum del 2011 e i principi di buona amministrazione della cosa pubblica.

I consiglieri comunali  
Emily Clancy  
Federico Martelloni